



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2013

SOLI DEO GLORIA

IX edizione

Organi, Suoni e Voci della Città




COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

 Reggio Emilia
città
delle persone

Servizio Istituzioni Culturali
Circoscrizioni
Città Storica, Nordest, Ovest, Sud

Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano


FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI


MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA
DIOCESI DI
REGGIO EMILIA-GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI


Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti


REGGIO INIZIATIVE CULTURALI


Capella
Regiensis

Si ringrazia
Don Luigi Giansoldati
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Domenica 27 ottobre ore 17

Reggio Emilia

Circoscrizione Sud

Chiesa di Sant'Ambrogio

Via Ghiarda 1 Rivalta

Elisa Lubrano *organo*

Ensemble vocale Dulcis Aura

Paolo Gattolin *direttore*

Concerto in memoria di **Gabriele Negro**

Offerta libera

per Comitato gli Amici di Gabriele

impegnato a raccogliere fondi

per l'oncologia pediatrica di Parma

Il programma

Antonio Lotti

(Venezia o Hannover 1666 – Venezia 1740)

“Miserere” (Salmo 50)

Luca Marenzio

(Coccaglio, Brescia 1553 – Roma 1599)

Hodie Christus Natus Est

Carlo Gesualdo

(Napoli 1560 ca – Avellino 1613)

Ave Dulcissima Maria

Francis Poulenc

(Parigi, 7 gennaio 1899 – Parigi, 30 gennaio 1963)

O Magnum Mysterium

Tarquinio Merula

(Busseto, 1594/1595 – Cremona, 10 dicembre 1665)

Capriccio

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Pedal Exercitium BWV 598

Preludio e Fuga in Sol Maggiore BWV 557

Stanislao Mattei

(Bologna 1750 – 1825)

Laudate Pueri (salmo 112)

Tomás Luis de Victoria

(Sanchidrián, 1548 – Madrid, 20 agosto 1611)

Dalla Missa “O Magnum Mysterium”: Gloria

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(Palestrina, Roma 1525 ca – Roma 1594)
Ave Maris Stella

Giovanni Battista Martini
(Bologna 1706 – 1784)
Salve Regina
Regina Caeli

Antonio Lotti
(Venezia o Hannover 1666 – Venezia 1740)
Laudate Dominum de caelis (salmo 148)

Gli interpreti

Elisa Lubrano

Nata a Levanto nel 1986 ha conseguito la Maturità Artistica al Liceo “Paolo Toschi” di Parma e ha intrapreso lo studio del pianoforte con Charlotte Lootgieter conseguendo la competenza pianistica del Primo Livello del Corso preaccademico di pianoforte; attualmente sta frequentando il Corso di Organo nella Sede “Achille Peri” dell’Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo né Monti sotto la guida di Renato Negri. Ha già al suo attivo diverse esperienze concertistiche come organista solista e in formazione cameristica.

L’Ensemble Dulcis Aura nasce nel 2009 per iniziativa di un gruppo di coristi che da molti anni persegue la pratica e la diffusione della musica polifonica classica, sotto la direzione del maestro Paolo Gattolin.

L’esperienza musicale maturata dai suoi membri, più che decennale, ha consentito di approfondire lo studio del repertorio antico, rivolgendo maggiore attenzione agli autori italiani. Spicca per rilevanza il lavoro svolto per riportare alla luce le ‘Litaniae

Atque Antiphonae' di Padre Martini e i mottetti per coro e continuo di Stanislao Mattei, eseguiti dalla formazione per la prima volta in tempi moderni dopo un secolare oblio.

L'Ensemble ha inoltre eseguito un ampio repertorio d'importanti autori in numerosi concerti a cappella o con accompagnamento strumentale, spaziando dal Rinascimento al Novecento, con maggiore predilezione per il genere sacro del periodo barocco.

La 'Missa O Magnum Mysterium' di L. T. de Victoria, la 'Missa Brevis' in Fa K192 di W. A. Mozart, il 'Magnificat' in sol minore di T. Albinoni, insieme ai mottetti di F. Poulenc e a 'Ceremony of Carols' di B. Britten, costituiscono parte del repertorio dell'Ensemble, attualmente al lavoro sul 'Requiem' per soli coro e orchestra di A. Lotti.

SOPRANI:

Claudia Bugli, Patrizia Caiti, Maria Cristina Orsini

CONTRALTI:

Lucia Bagnoli, Eleonora Maccaferri, Mariachiara Gallo

TENORI:

Mario Zen, Bruno Bartoli, Luciano Malvolti, Alessandro Roccatagliati

BASSI:

Stefano Raccagni, Hans Caprari, Alberto Denti

Paolo Gattolin

Ha studiato nei conservatori di Bologna, Mantova e Milano diplomandosi in Pianoforte, Composizione, Musica Corale e Musica Strumentale per Banda.

Svolge intensa attività didattica in scuole di orientamento musicale e presso l'International School of Modena.

Ha collaborato col Teatro Internazionale di Ricerca nel 1995 eseguendo musiche originali di Giancarlo Schiaffini e nel '98

scrivendo musiche originali per lo spettacolo coreografico “Calligrafie e calcolo. Tracce e piccole danze” di J. Weikel.

Nel '96 ha lavorato come maestro del coro nella realizzazione di “Alexander Nevskij” di Prokofiev nell'allestimento di A.T.E.R.

Ha compiuto ricerche musicologiche su autori del '700 bolognese riportando alla luce e proponendo in prima esecuzione in tempi moderni opere di G.B. Martini e di Stanislao Mattei.

Nel 2004 ha pubblicato il CD “COROACOLORI”, che raccoglie idealmente il percorso formativo seguito dall'omonima formazione di voci bianche da lui fondata e diretta.

Ha composto musica vocale su testi di Saba, Quasimodo e Trilussa, nonché pubblicato composizioni su testi di Gianni Rodari per le edizioni “Mondo Sonoro” di Rimini.

Ha collaborato con le etichette Echo e Tactus nella realizzazione di CD di musica rinascimentale e romantica.

Dal 2006 collabora con la Fondazione Teatro Comunale di Modena come Maestro del coro di voci bianche.

Ha diretto per 14 anni il Coro Polifonico B.V. della Ghiara, classificandosi fra l'altro al terzo posto al II Concorso regionale per Cori Liturgici nell'anno 2000 e partecipando a varie edizioni annuali della rassegna dei “Soli Deo Gloria”.

Il luogo

Secondo Fernando Fabbi il nome Rivalta deriverebbe da un castello, posto in quella località, chiamato "Ripa Alta". Quel castello era parte integrante di una corte imperiale donata nell'anno 895 al Visconte Ingelberto di Parma per poi passare nelle mani del Vescovo di Reggio, ai Conti Da Palude fino alla divisione dei territori della corte fra i vari signorotti locali. Secondo altri il nome Rivalta deriverebbe semplicemente da un geotoponimo legato alla conformazione del territorio attraversato

a oriente dal torrente Crostolo: "Ripa Alta", cioè una formazione a dosso parallela all'asse del corso d'acqua. La località, dopo le recenti scoperte archeologiche, risulterebbe essere già abitata all'epoca del ferro, mentre i primi documenti che parlano di una "ecclesia Ripa Alta" risalgono all'857. Nel 902 si torva citata una "Ripalta Curtis" e in seguito una "villa", poi una "Pieve" e infine, nel 1059, un castello ("Castrum"). Dal potere imperiale Rivalta divenne un beneficio della Canonica di Reggio, mentre il castello divenne possesso, come già citato in apertura, dei Conti Da Palude che lo persero in un incendio nel 1316. Fin dal 1315 la località era un libero comune e godeva di propria autonomia; in seguito divenne frazione del comune di Reggio.

La Chiesa. Nel 1144 la chiesa di Sant'Ambrogio, già nominata in documenti del tempo del vescovo Sigifredo (844-857), è insignita del titolo di Pieve. Tra il 1832 e il 1884 la primitiva chiesa, già più volte ampliata e restaurata, è abbattuta e, in tali anni, si procede alla costruzione del nuovo edificio su progetto dell'Architetto Luigi Croppi. Nel suo interno sono conservati diversi dipinti di Francesco Camuncoli: la Madonna del Bambino e i Santi Filippo Neri, Lucia, Liberata e Giulia, San Giuseppe con il bambino e i Santi Luigi, Eurosia e Giovannino (datato 1771) e uno stendardo processionale raffigurante la Madonna con il Bambino e i Santi Domenico e Ambrogio. Il coro ligneo (XVIII secolo) proviene dalla distrutta chiesa di Sant'Ilario in Reggio Emilia. Le due cantorie in stucco sono opera dello scagliolista svizzero Antonio Bernasconi. Inoltre è conservata una Madonna di Loreto con Sant'Antonio Abate e San Michele che abbatte il demonio di ignoto emiliano del XVIII secolo, e due tele cinquecentesche con San Francesco e San Girolamo, riferite a scuola parmense.



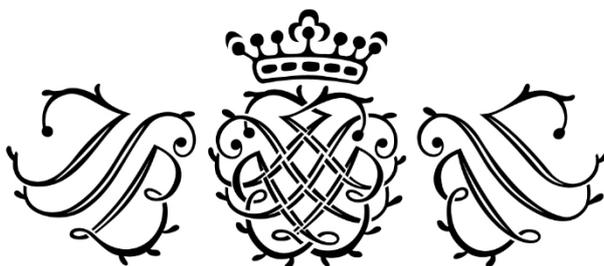
Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



PER LA MUSICA...



PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

**Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti**

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI

**via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia**



Prestito libri



Prestito CD e DVD musicali



Consultazione musica



Consultazione audio e video



Consultazione riviste



Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

**dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00**

tel. 0522 / 456772

***e-mail* | biblioperi@municipio.re.it**

***web* | www.municipio.re.it/peri_biblioteca**

Il prossimo concerto

Domenica 3 novembre ore 17

Comune di San Martino in Rio

Chiesa dei Cappuccini

Via Rubiera, 5

Jolando Scarpa *organo*

Coro Armonia di Bologna

Saverio Martinelli *direttore*

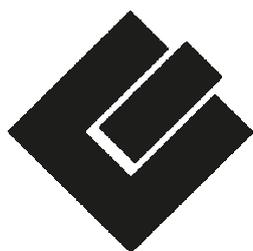
Musiche delle Singing Schools nei centri
rurali nel New England nel tardo

‘700: Shape Note Music

Concerto in memoria di

Claudio Fabianelli

Sponsor



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Sponsor tecnico


Hotel Posta